

Noce

Juglans regia - *Juglandaceae*

Descrizione

Pianta di origini antichissime, proveniente dalle regioni dell' Asia sud-occidentale. È un albero molto vigoroso, che può raggiungere anche i 30 metri d'altezza. Ha foglie caduche, ogni foglia è composta da 5-7-9 foglioline con superficie liscia. Nella stessa pianta sono presenti fiori maschili e femminili insieme, spuntano prima i fiori maschili, i quali si trovano generalmente nei rami di un anno, mentre quelli femminili crescono all'apice dei nuovi germogli. Il frutto è una drupa, la cui parte commestibile si trova all'interno di un guscio legnoso, il quale è ricoperto da un mallo carnoso di color verde che, quando il frutto è maturo, annerisce e si stacca. La raccolta dei frutti avviene nei mesi di ottobre-novembre, appena il mallo inizia a staccarsi, successivamente le noci dovranno essere esposte al sole per un periodo di 10-12 giorni per l'essiccazione. Il **Noce** predilige terreni profondi, freschi e ben drenati, teme i ristagni d'acqua, i quali possono favorire l'insorgere di marciumi alle radici, causando un generale indebolimento della pianta, con danni anche alla produzione dei frutti. Resiste bene al freddo pur prediligendo climi miti e non troppo umidi. La zona ideale è la collina con altitudini non superiori ai 600-800 metri, è molto diffusa anche la coltivazione in pianura, dove la maggior parte delle piante è destinata alla produzione del pregiatissimo legno.



Propagazione

Normalmente il **Noce** comune viene propagato per seme, mentre per altre selezioni si pratica l'innesto. I porta innesti più usati sono, il franco e il **Noce** nero. Il Franco è più usato in Europa, dà un ottimo sviluppo alla pianta ma ritarda la messa a frutto. Il **Noce** nero è utilizzato maggiormente negli Stati Uniti, il quale riduce lo sviluppo della pianta e ne anticipa la messa a frutto.

Potature e forme d'allevamento

La forma di allevamento è sicuramente quella naturale, visto il grande sviluppo della pianta. Per quando riguarda le potature, è importante tener presente che i tagli cicatrizzano male e spesso possono causare infezioni di vario tipo. Sono perciò da evitare grossi tagli, limitandosi allo sfoltimento dei piccoli rametti disordinati e possibilmente praticando la potatura tutti gli anni, per evitare di dover intervenire sui rami più grossi.

Concimazione



Come per molte altre piante, anche per il **Noce** è consigliata la concimazione, fatta possibilmente ogni uno o due anni, con letame ben maturo o altri concimi d'origine organica, integrandoli con concimi chimici complessi a base di azoto, fosforo, potassio e microelementi. Nei terreni poco fertili è necessario aumentare la dose e la frequenza degli interventi con concimi azotati.

Le malattie

I parassiti animali possono provocare danni diversi secondo gli organi che colpiscono. Il verme (*Cydia pomonella*) per esempio, danneggia seriamente il frutto nutrendosi appunto della mandorla interna. Un'altro insetto dannoso, soprattutto per le piante adibite alla produzione di legno, è il Rodilegno che scava profonde gallerie nel fusto.

I patogeni d'origine fungina e batterica sono: "L'antracnosi", che provoca, oltre alla cascola dei frutti, anche una rapida defogliazione della pianta, e il marciume radicale e basale che si manifesta in presenza di eccessiva umidità del terreno, provocando cancri e tumefazioni alle radici e alla base del tronco portando la pianta anche alla morte. Generalmente si interviene in prevenzione con prodotti a base di rame (poltiglia bordolese e ossicloruri).